

***Comunità Pastorale
di Incirano e Dugnano***

**CONSIGLIO
PASTORALE
24 - 3 - 2011**

PREGHIERA INIZIALE: PADRE NOSTRO,

la preghiera a San Carlo

*Signore Gesù,
ti contempliamo sulla Croce,
il gesto supremo del tuo amore per noi.
Donaci il tuo Spirito
Perché, sull'esempio di San Carlo,
possiamo soffrire e gioire con te.
Infondi nel nostro cuore uno spirito di preghiera,
un sentimento di pietà e di misericordia
e uno sguardo di amore su di noi e sul mondo.*

*Signore Gesù, ti ringraziamo per la tua Chiesa,
vigna feconda che cresce nella storia,
luogo di santità e di speranza.
Insegnaci ad amarla,
dònci compassione per curare le sue ferite,
rèndici umili per capire la sua grandezza,
infondi in noi il desiderio della santità
per lavorare in essa con amore.*

*Signore Gesù,
sorgente di ogni vocazione,
dona ai tuoi figli
la gioia di conoscerti e la grazia di seguirti.
I giovani sentano la tua chiamata,
gli adulti siano perseveranti e fedeli.
San Carlo guidi i nostri passi,
e Tu, maestro buono,
per sua intercessione
rinnova nella fede la tua santa Chiesa. Amen”*

Verso i rinnovi dei Consigli pastorali: le proposte Sdop ***Le Scuole diocesane per operatori hanno predisposto moduli di due o più incontri.***

I fedeli ambrosiani si preparano al voto. Nel prossimo autunno è previsto infatti il rinnovo dei membri di tutti i Consigli pastorali a livello di parrocchia, unità pastorale e decanato. È un'occasione che si ripete ogni cinque anni e consente alle nostre comunità di eleggere un gruppo di persone (donne e uomini, giovani e adulti) che si incaricheranno di aiutare i parroci nel compito di progettare il volto di Chiesa e articolare il cammino delle diverse proposte pastorali.

In questi mesi precedenti al rinnovo degli organismi di partecipazione, la Chiesa di Milano è impegnata, a diversi livelli, non soltanto a fissare le norme e le procedure in vista di questa scadenza, ma ancor più a sollecitare e favorire la consapevolezza dei credenti a una fattiva partecipazione alla pastorale, frutto di collaborazione generosa e creativa. In questa ottica si inserisce la proposta delle Scuole diocesane per operatori pastorali (Sdop), che hanno programmato alcuni moduli di due o più incontri per 8 e il rinnovamento dei Consigli pastorali. Ne parliamo con il responsabile della Segreteria delle Sdop, il professor Marco Vergottini.

È possibile individuare in sintesi alcuni presupposti che possono assicurare una qualità di vita buona e stimolante a questi organismi di partecipazione ecclesiale?

Volendo elencare alcuni motivi che stanno a fondamento della vita di un Consiglio pastorale, metterei in luce tre aspetti basilari: un'immagine di Chiesa di chiara impronta conciliare; fare chiarezza sull'identità del "consigliare"; l'attenzione alle dinamiche di lavoro. Per quanto riguarda il primo aspetto, è inevitabile ricordare l'insistenza con cui il cardinale Tettamanzi in questi anni ha richiamato l'importanza di una corresponsabilità ecclesiale e di una coscienza missionaria in tutti i battezzati. La partecipazione corale e organica di tutti i credenti alla vita delle nostre comunità non

dev'essere solo un traguardo, ma la via per raggiungere la meta di una presenza evangelicamente trasparente e incisiva.

C'è poi l'esigenza di fare chiarezza sulla natura dei Consigli pastorali...

Certamente. Si tratta di un'esigenza irrinunciabile e niente affatto scontata. L'atto del "consigliare" in parrocchia, per non essere un esercizio velleitario o una mera raccolta di opinioni su un tema, deve iscriversi nel quadro dell'oggi della Chiesa ambrosiana, assimilarne la storia, dividerne le strategie pastorali, seguirne il cammino. Per consigliare è necessario fare tesoro delle acquisizioni maturate nel recente passato e insieme tenere presente il progetto complessivo che sta sullo sfondo, tanto a livello diocesano (Sinodo 47°, lettere pastorali, ecc.) quanto a livello parrocchiale (progetto pastorale, Carta di comunione).

Per ultimo, occorre fare i conti con le questioni metodologiche...

Se è necessario un investimento di risorse e di impegno per rilanciare l'esperienza dei Consigli pastorali, non si tratta soltanto e anzitutto di provvedervi nella linea di un enfatico rimando alle cifre della "comunione" e della "corresponsabilità", col rischio di prospettare una figura tanto più idealizzata, quanto più irrealizzabile nei fatti di questi organismi. Occorre prestare una puntuale attenzione alle forme di comunicazione e alle dinamiche di lavoro, interrogarsi sui fallimenti e sulle potenzialità inespresse, sollecitare una partecipazione corale e uno stile sinodale. Questo l'obiettivo cui puntare: un Consiglio pastorale parrocchiale che sia apprezzabile per la carica ideale, ma insieme praticabile per la qualità dell'esperienza vissuta e per l'efficacia della riflessione a beneficio della comunità. Da qui l'esigenza di curare la metodologia, lo stile, i dettagli del lavorare insieme.

Ordine del Giorno Consiglio Pastorale del 24-3-2011

1. L'importanza del Collettivo Pastorale e l'esigenza di trovarsi tutti insieme in spirito di comunione per la parte formativa e per la parte operativa (don Giacomo).
2. La preparazione ai nuovi Consigli Pastoralisti delle Parrocchie di tutta la Diocesi e alle nuove CAE (Consigli Affari Economici): ottobre 2011
3. *Lettura del documento 'Coppie dal cuore ferito' redatto per il Consiglio Pastorale Decanale (Allegato 2)*
4. *La situazione della Scuola Cattolica Don Bosco*

APPUNTAMENTI E VARIE :

- **Nell'Anno di S.Carlo: pellegrinaggio al Duomo di Milano: ore 9 S.Messa , a seguire, visita all'Urna di San Carlo.** Viaggio in treno: trovarsi alla Stazione di Palazzolo o di Dugnano per le 07,30.
- **Pastorale Scolastica: le nostre 3 Scuole: Scuola don Bosco, Scuola d'Infanzia Cappellini, Scuola d'Infanzia Uboldi: ritiro spirituale per tutti i docenti e collaboratori: 3 aprile**
- **Un'importante Catechesi su "La santità in famiglia" tenuta da don Angelo Riva la sera del Collettivo Pastorale di aprile: giovedì 14 aprile al Centro Card.Colombo.**
- **La Via Crucis Zonale con l'Arcivescovo a Sesto S.Giovanni, Parrocchia S.Stefano: Venerdì 15 aprile: organizzarsi con un pullman**

- **La Settimana Santa:** da preparare con diligenza e competenza.
- **È iniziata l'attività dell'Equipe Battesimale**
- Proposta di pellegrinaggio per il 2011 (Sandra)
- **Dai vari Gruppi Pastorali:** Azione Cattolica, "Missioni, Caritas-S.Vincenzo e Stazione Centrale-Migranti", Liturgia, Pastorale Familiare, Gruppo P. Pio, Fraternità Francescana, Terza Età, Pastorale Sanitaria, Turismo Pastorale, Volontari dei due Centri (Paolo VI e Card. Colombo), Gruppo Corale, Gruppo Chierichetti.
- **Dall'Oratorio,** (Polisportiva e Operazione S. Luigi Onlus)
- **Dalle Comunità Religiose:** Salesiane con Scuola Don Bosco, Carmelitane (con Pastorale Sanitaria), Antoniane (con Casa di Riposo "Uboldi")
- **Dai Sacerdoti** della Comunità Pastorale
- **Festa Patronale di maggio:** 22 maggio con la presenza del Vescovo Paolo De' Nicolò: in questa occasione verrà benedetto e inaugurato l'Organo restaurato.
- Gli Esercizi spirituali Decanali per le coppie: **18-19-20 marzo a Pinzano.**
- **La Quaresima e i Gruppi di Ascolto del Quaresimale dell'Arcivescovo: verifica.**

Schede di lavoro del Consiglio Pastorale Diocesano (marzo 2011)

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (CPP)

Il Sinodo 47° è il rimando fondamentale per capire il CPP. All'interno del capitolo riguardante la parrocchia (cap. 6), si vedano in particolare le costituzioni 142-149 (La Parrocchia luogo della corresponsabilità pastorale).

Chiediamoci:

1. *Quali le difficoltà maggiori per la costituzione e gestione del CPP? Perché? Come superarle?*

2. *Quali aspetti sono capaci di favorire una partecipazione effettiva e realmente propositiva di tutti? Quali invece sono più fragili e fanno problema?*

Alcune indicazioni in proposito:

- Preparazione: convocazioni con ordini del giorno, possibilmente con argomenti preparati da commissioni, o gruppi di lavoro.
- Moderatore laico (che non sia il parroco) che conduca l'incontro, che garantisca un clima di franchezza nelle discussioni (capacità di ascolto ma anche libertà nell'esporre le proprie opinioni),
- Una giunta/segreteria/direttivo che curi la preparazione della sessione e verifichi l'attuazione delle decisioni

3. *L'attuale composizione per fasce d'età va ancora bene o va ripensata? Come garantire la presenza dei giovani? E quella dei migranti?*

4. *Il CPP assume come contenuto principale dei propri lavori la preparazione, l'attuazione e la verifica del progetto pastorale parrocchiale?*

5. *Il progetto pastorale è un semplice elenco delle attività della parrocchia o tende a interpretarne i bisogni, individuando le priorità e le mete possibili? Come avviene la verifica?*

6. *E' opportuno pensare a strumenti di sussidio per aiutare i CPP a organizzare i propri lavori? Come possono essere pensati?*

7. *Come il CPP mantiene i rapporti con la comunità? Come può essere informata e coinvolta nei lavori del CPP?*

8. *Come il CPP, per evitare il rischio dell'autoreferenzialità, può essere luogo del racconto delle esperienze laicali di testimonianza nei diversi ambiti di vita per favorire un discernimento comunitario e una conseguente pastorale attenta alle situazioni concrete? Può aiutare in questo la progettazione per ambiti di vita (famiglia, lavoro, fragilità, cittadinanza, ecc.)?*

IL CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITA' PASTORALE (CP di Co.Pa.)

Il Cardinale ha definito la Comunità Pastorale come: " *una forma di 'unità pastorale' tra più parrocchie affidate a una cura pastorale unitaria e chiamate a vivere un cammino condiviso e coordinato di autentica comunione, attraverso la realizzazione di un concreto, preciso e forte progetto pastorale missionario*" (Omelia della Messa crismale 2006)

Per richiamarci alla memoria la fisionomia delle Comunità Pastorali si vedano le pubblicazioni curate dalla Commissione arcivescovile per la pastorale d'insieme e le nuove figure di ministerialità: "*La Comunità Pastorale*" con i testi fondamentali in materia, e "*La Pastorale d'insieme e le Comunità pastorali*", con gli atti della XVII sessione - 26/27 settembre 2009 del Consiglio pastorale diocesano.

Il Consiglio Pastorale di Comunità Pastorale apre una problematica nuova, su cui sta lavorando la Commissione Arcivescovile per la pastorale d'insieme, che il 4-5 marzo organizza su questo tema l'annuale laboratorio per le comunità pastorali.

Qui vogliamo focalizzare alcuni nodi:

1. *Quale il ruolo del Consiglio Pastorale di Co. Pa.?*
2. La composizione del Consiglio Pastorale di Co. Pa.: quale rappresentanza dovrà essere garantita, anche a tutela delle realtà minori? (rappresentanza territoriale o per ambiti o entrambe?)
3. Quale rapporto tra singole parrocchie e Consiglio Pastorale di Co.Pa.?
4. Quale rapporto tra Consiglio Pastorale di Co.Pa. e Direttivo?
5. Quale rapporto tra Consiglio Pastorale di Co.Pa. e Consiglio Pastorale Decanale?
6. Le nuove dinamiche ecclesiali determinate dalla pastorale d'insieme necessitano, da una parte di continuare nella riflessione approfondita (che è in corso), dall'altra di gesti, segni concreti e visibili. Quali le esperienze positive e come valorizzarle?

PER UN NECESSARIO DISCERNIMENTO

La situazione attuale nella nostra diocesi suggerisce di non sottovalutare nessuna risorsa per il necessario «discernimento» in vista del rinnovo dei consigli pastorali e delle inevitabili riforme.

Il disorientamento (la necessità di un ri-orientamento) che viviamo nelle nostre comunità è davvero reale.

La frustrazione vissuta nel portare avanti faticosamente alcuni consigli pastorali deve essere superata.

Alcuni laici non partecipano più ai consigli pastorali perché non trovano motivi per farlo e i parroci non convocano più i consiglieri perché non trovano interlocutori sufficientemente motivati per essere interpellati.

Il consigliare per attuarsi deve trovare uno spazio fatto di ascolto e di gratitudine e deve essere sostenuto dalla reale disponibilità a essere consigliati (perfino da chi sta fuori della chiesa).

"Occorre far nostra l'antica sapienza, che senza portare pregiudizi al ruolo autorevole dei pastori, sapeva incoraggiarli all'ampio ascolto del popolo di Dio" (Novo Millennio Ineunte – 45)

L'importanza di un cammino di corresponsabilità e di comunione tra preti e laici viene incessantemente richiamato dal nostro Arcivescovo.

In sintonia con questo richiamo nel maggio scorso durante un incontro presso il Seminario di S. Pietro, Paola Bignardi ha offerto interessanti spunti di riflessione per aiutare preti e laici "a stimarsi nella loro reciproca vocazione e a trovare forme concrete per mostrarne il valore".

Illustrando le attuali tipologie di relazione si è soffermata su quelle conflittuali che sono in crescita:

- ✓ *c'è scarsa disciplina nelle relazioni e ciò rende le nostre relazioni indisciplinate;*
- ✓ *stiamo assistendo ad un ritorno di clericalismo;*
- ✓ *abbiamo un modello di pastorale centralizzato che non sopporta le soggettività, porta alla perdita di iniziative e di identità, fa soffrire le vocazioni;*
- ✓ *un modello istituzionalizzato che rafforza il presbiterio, rafforza una pastorale basata più sui progetti organizzativi (con criteri di efficienza, del fare molte cose,...) che non sui progetti di vita e sui carismi;*
- ✓ *un modello di pastorale che non si lascia provocare dal mondo (famiglia, scuola, lavoro, socio-politico,..)*

- ✓ *un modello di pastorale difensiva che non sa cosa fare dei laici: ai laici non viene richiesta la corresponsabilità; al laicato "viene a mancare l'aria".*
- ✓ *c'è una mistificazione dell'idea di comunione: non entrare in conflitto, quieto vivere, uniformità,...*

Questi elementi possono costituire ulteriori indicazioni e aiuti per riflettere sulla formazione dei nuovi consigli pastorali e sulla scelta dei nuovi consiglieri.

URGENZE

Sappiamo che ogni cambiamento porta con sé delle fatiche anche pesanti, sappiamo che il consigliare nella Chiesa è una sfida faticosa ma insieme affascinante, capace di formare all'ascolto, al discernimento nella comunione, e soprattutto alla misericordia.

Ora, alla luce delle indicazioni che lo stesso Arcivescovo ha tracciato in questi anni desideriamo evidenziare almeno tre urgenze.

1) Una riflessione approfondita sulle nuove dinamiche ecclesiali determinate dalle comunità pastorali

L'avvio delle comunità pastorali chiede un cambio di passo e di mentalità e sollecita tutti i fedeli a esercitare insieme una maggiore corresponsabilità per la missione

Non si tratta di continuare a perseguire le medesime iniziative dentro una "scatola" diversa, ma di accogliere con coraggio e radicalità l'invito a ridisegnare la presenza della Chiesa locale nel territorio.

2) Una cura particolare della relazione preti-laici-religiosi

Occorre in particolare coltivare una nuova immagine di prete e di laico.

Un prete meno protagonista della pastorale e più servo della comunione.

Un laico più preparato spiritualmente, che fa esperienze concrete nel mondo, che ha il senso delle relazioni, che non ha paura del conflitto perché è capace di gestirlo con ascolto, silenzio e tanta lealtà.

Un laico capace di essere in comunione, disponibile alla collaborazione e alla corresponsabilità.

Per questo è necessaria la ridefinizione di compiti tra preti e laici, chiamati insieme a testimoniare il Vangelo con uno stile di comunione. Intraprendere questa via significa percorrere un cammino di conversione, di ascolto nuovo tra laici e preti, di condivisione prima ancora che di organizzazione.

Un luogo importante dove esercitare questo ascolto all'insegna della

reciprocità e a servizio della comunità è proprio il consiglio pastorale.

3) Un di più di formazione per i laici, ma anche per i preti e per preti e laici insieme

Occorre in particolare una maggiore formazione e preparazione dei laici per affrontare il nuovo scenario. Già l'Arcivescovo ha voluto le "settimane di formazione di base" per laici che sono venute incontro a un vero bisogno di formazione su temi fondativi e che saranno da continuare

È infatti auspicabile che i membri dei nuovi consigli pastorali siano persone disponibili a prepararsi per assumere le nuove sfide.

Questi cammini diventano particolarmente urgenti laddove ancora non ci sono condizioni facili di esercizio della corresponsabilità, dove la dinamica di comunione rischia di essere ancora troppo determinata da personalismi, da decisionismi, da rivendicazioni di piccoli o grandi poteri, da un senso ecclesiale debole, da una gestione in proprio delle responsabilità senza apertura al contesto diocesano e al territorio dove altri soggetti potrebbero essere interlocutori interessanti.

Si deve insistere per una formazione congiunta preti e laici, se si vuole effettivamente promuovere e curare la corresponsabilità.

I nuovi consigli pastorali vanno allora preparati per tempo, con la preghiera e la disponibilità a percorsi di formazione, con pazienza e con la disponibilità autentica a dire qualche sì e a intraprendere scelte di comunione.

4. ATTENZIONI

In concreto, indichiamo alcune attenzioni in vista del rinnovo dei consigli pastorali che discendono da quanto evidenziato e che possono essere innanzitutto praticate sul territorio:

– cercare con pazienza i candidati, individuando persone mature nella fede, che sappiano obbedire in piedi;

– incoraggiare a candidarsi persone capaci di comunione e corresponsabilità con i preti e con altri laici;

– guardare ai futuri consigli come luoghi di esercizio della comunione e del servizio a favore di tutta la comunità e non come luoghi che debbano rappresentare le voci di gruppi o gruppetti

– in un consiglio di comunità pastorale, in particolare, porre attenzione a un'adeguata presenza delle persone di diverse parrocchie, perché le realtà maggiori non prevarichino su quelle più piccole

– dedicare del tempo per riscoprire il significato del "consigliare" nella Chiesa, come esercizio consultivo, non deliberativo, non funzionante a colpi di maggioranza, ma ugualmente importante per offrire al parroco o al responsabile della comunità pastorale o del decanato elementi seri e pensati alla luce della fede riguardo le scelte da intraprendere.

Sui Consigli Affari Economici Parrocchiali e di Comunità Pastorale

- *Sono presenti in tutte le parrocchie i Consigli Affari Economici? Si sono costituiti Consigli Affari Economici nelle Comunità Pastorali? Come funzionano?*
- *Si riuniscono regolarmente?*
- *Sono presenti tutte le competenze?*
- *È chiaro il ruolo dei Consigli Affari Economici?*
- *L'opera dei Consigli Affari Economici si inserisce negli orientamenti tracciati dal Consiglio pastorale parrocchiale o di Comunità pastorale? Quali rapporti con esso?*